Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 67 (1995)

Heft: 3

Artikel: I "francobolli dei soldati" durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45 e i francobolli militari degli eserciti europei

Autor: Massarotti, Vigilio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247193

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I «francobolli dei soldati» durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45 e i francobolli militari degli eserciti europei

Col Vigilio Massarotti

Introduzione

Parecchi anni or sono, iniziando la mia collaborazione con la RMSI, avevo trattato, nel mio primo articolo, la problematica dei «francobolli dei soldati» dell'esercito svizzero durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45, presentando nel contempo le emissioni effettuate dalle truppe ticinesi. (RMSI, fascicolo 6/1981, pagg.. 379-390).
Ho pensato essere interessante per i lettori, completare ed aggiornare, d'una parte, le informazioni contenute in quel primo articolo e, dall'altra, trattare il tema dei francobolli militari degli eserciti europei per rapporto ai nostri, riproducendone alcuni fra i più caratteristici.
Tengo a sottolineare che la denominazione «francobolli dei soldati» (Soldatenmaken) è specifica per le emissioni elvetiche. Infatti, in Italia, si parla di «vignette militari», in Francia di «timbres militaires» e in Germania e in Austria di «Militärmarken» o di «Kriegsmarken». Anche lo scopo di queste emissioni era, come vedremo in seguito, molto differente.

I «francobolli dei soldati» dell'esercito svizzero durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45

Penso che sia utile, per maggior comprensione da parte dei lettori, ricordare quali furono i motivi che furono alla base di queste emissioni.
Uno dei problemi che preoccupava maggiormente i militi chiamati a prestare lunghi periodi di servizio attivo, era senz'altro quello economico delle famiglie, molte delle quali si trovavano in condizioni precarie dal punto di vista finanziario. Infatti, durante tutto il servizio attivo 1914-18 ed i primi due anni 1939-1940, non esisteva ancora la cassa di compensazione che entrò in vigore l'1.2.1940 «per la perdita di salario», rispettivamente l'1.7.1940 «per perdita di guadagno».
Parecchie iniziative, in parte private, in parte anche promosse dalla truppa, come concerti, serate di beneficenza, tombole, ecc., cercarono di sopperire a questa situazione e raccogliere fondi per le famiglie che, per l'assenza del padre, erano cadute nell'indigenza.
Una di queste iniziative, senz'altro la più importante, come i risultati dovevano confermarlo in seguito, fu quella dei «francobolli dei soldati». Essa incontrò subito un grande successo presso il pubblico e la truppa e in tal modo somme considerevoli affluirono e poterono poi essere distribuite alle famiglie bisognose.
Questi francobolli non potevano naturalmente essere usati per affrancare la corrispondenza militare, poiché i militi in servizio godevano della franchigia postale.

Iniziata su piccola scala durante il servizio attivo 1914-18, essa rinacque e si sviluppò in modo insperato nel corso della Seconda guerra mondiale e, in particolare, come detto, agli esordi, negli anni 1939 e 1940. Secondo le unità, essa procurò fondi per 10, 20 sino a 30.000 franchi! I comandanti di truppa erano responsabili della stampa e dell'emissione di questi francobolli, mentre furieri e quartiermastri e talvolta i cappellani militari, amministravano questi fondi.
Soprattutto nel corso del servizio attivo 1939-45 si assistette ad una proliferazione di francobolli, ciò che doveva ingenerare un'anarchia tale da obbligare il comando dell'esercito ad intervenire parecchie volte per limitare il numero delle nuove emissioni ed evitare che lo scopo caritatevole che era, e doveva rimanere, alla base di tale iniziativa, cadesse in discredito.
Il 16 dicembre 1939 (n. 102), l'Aiutante generale dell'esercito diede l'ordine imperativo che ogni stato maggiore od unità non potesse emettere, sino al 1. settembre 1940, più di un francobollo. Secondo l'Ordine n. 125 del 26 aprile 1940, l'emissione ulteriore di nuove serie era sottoposta ad un permesso concesso solo dal comando dell'esercito. Infine, in data dell'8 ottobre 1945, il Dipartimento militare federale proibiva l'emissione di nuovi francobolli militari, come pure la loro ristampa, ponendo così fine a questa azione.

* * *

Ritornando alla fine del servizio attivo, nel 1918, vi furono ancora due occasioni nelle quali furono emessi «ufficialmente» dei «francobolli dei soldati». Si tratta di due fatti che certamente pochi conoscono. Benché la guerra fosse terminata in Europa, alle frontiere del nostro Paese si presentarono migliaia di persone la cui presenza non era sempre ben accetta e il cui afflusso necessitava un controllo più severo. Per appoggiare l'azione delle forze di polizia incaricate di questo controllo, si fece ricorso alla cosiddetta «Truppa di sorveglianza», la cui base era a Lucerna, dove si trovava anche il comando. Questo servizio durò due anni, da dicembre 1918 a dicembre 1920. Furono formate così 22 compagnie di sorveglianza, con un effettivo massimo di 5500 militi, reclutati a titolo volontario. I due «francobolli dei soldati» emessi in questa occasione sono riprodotti nella *tavola 1*.
Il secondo fatto si riferisce alla cosiddetta «Scorta commerciale svizzera per treni merci in direzione dei Balcani», da maggio 1919 a settembre 1919, di cui l'autore di questo articolo riferì ampiamente nella RMSI, fascicolo 6/1983, pagg. 360-369. Furono emessi tre «francobolli dei soldati», uno per il 5. treno in direzione della Polonia e due per il 10. e il 12. treno con destinazione la Romania. Il primo e il terzo esemplare sono riprodotti nella *tavola 1*.

1919
BEWACHUNGSTRUPPE
DEPOT-KOMP-LUZERN

15
15
1919
BEWACHUNGSTRUPPE
Troupe de Surveillance
Truppa di Sorveglianza

5. Polenzug
WARSZAWA
Juli 1919

12. RÜMÄNENZUG

CORSO di RIPETIZIONE
19
22

1915 · 1975
BAT 11
R.J.
9
60 ANS
TIMBRES MILITAIRES

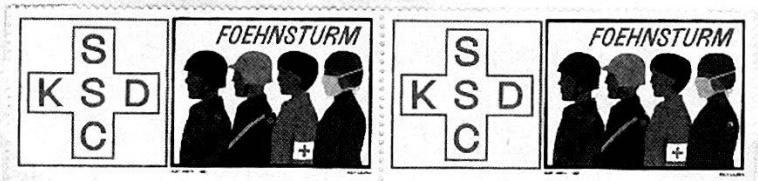
S
K S D
C
FOEHNSTURM
S
K S D
C
FOEHNSTURM

Tavola I

Se le due «eccezioni» precitate possono essere considerate plausibili, dato che questi due servizi furono considerati alla stregua d'un «servizio attivo», meno giustificabile e contraria alle direttive di quel tempo fu l'emissione di un francobollo da parte del «Battaglione 94 e Compagnia mitraglieri di montagna 1/30», durante il corso di ripetizione 1922 *(tavola 1)*

* * *

Terminato il servizio attivo nel 1945, durante 30 anni, non si parlò più di tali francobolli. Solo nel 1975, in occasione dei 60 anni dall'emissione dei primi «francobolli dei soldati», venne messo in vendita un blocco commemorativo *(Tavola 1)*.
12 anni dopo, in occasione del suo CR/Cplm 1987, suscitò scalpore nell'ambito dei filatelisti, l'emissione da parte del comando dello Spital Rgt 11, d'una vignetta con il logo «Foehnsturm», destinata a far conoscere alla popolazione dell'Oberland bernese l'esistenza del «Servizio sanitario coordinato» (KSD in tedesco, SSC in italiano), in caso di catastrofe o di eventi bellici. L'introito della vendita di questa vignetta doveva servire a finanziare le differenti attività della truppa, non sussidiate dalla Confederazione. Anche se questa emissione, in senso stretto, non può essere considerata alla stregua dei «francobolli dei soldati», trattandosi piuttosto d'un mezzo di propaganda, essa meritava di essere menzionata.

* * *

Quale posto occupano al giorno d'oggi i «francobolli dei soldati» nell'ambito dei collezionisti? Se già nel mese di dicembre 1939, vale a dire ad appena quattro mesi dall'inizio del servizio attivo, la Rivista svizzera di filatelia, in un suo editoriale, spiegava ai suoi lettori come non si dovevano considerare i «dilettanti collezionisti di francobolli militari» come «veri» filatelisti, oggi questo ostracismo è finito. Anzi, nei cataloghi ufficiali e nelle aste i «francobolli dei soldati» trovano posto a fianco dei francobolli delle PTT e coloro che li collezionano sono considerati come dei «veri» filatelisti.
Un grande impulso a questo riconoscimento fu dato da H. Sulser nell'ottobre 1977 con la pubblicazione d'un catalogo comprendente tutti i francobolli emessi durante i due servizi attivi. Inoltre, fatto molto importante, egli propose un metodo di classificazione oggi da tutti riconosciuto e, in più, egli indicava, dove ciò era possibile, anche la quotazione dei singoli pezzi.
Una seconda edizione, del medesimo autore, rivista e corretta, uscì nel 1990, vale a dire 13 anni dopo. Comparando le due edizioni, si può farsi un'idea del valore attuale di questi francobolli. Cito solo due esempi:

1
SCHW. FLIEGER-ABT.
2
SCHW. FLIEGER-ABT.
3
SCHW. FLIEGER-ABT.
4
SCHW. FLIEGER-ABT.
5
SCHW. FLIEGER-ABT.
6
SCHW. FLIEGER-ABT.

Tavola II

- l'esemplare emesso durante il CR 1922 dal bat 94 e dalla cp mitr mont 1/30 *(tavola 1)* che nell'edizione 1977 era quotato a fr. 50, nell'edizione 1990 era salito a fr. 150.
- la famosa serie «Aviazione», emessa tra il 1914 e il 1918 *(Tavola 2)*, d'un valore di fr. 30 al pezzo nell'edizione 1977, vedeva il suo valore raddoppiato a fr. 60 nell'edizione 1990!

Un contributo ulteriore alla conoscenza di questi francobolli fu pure apportata dall'autore del presente articolo che, nel 1987, fu il promotore e il coautore con il prof. H.R. Kurz, lo storico militare, e H. Sulser del volume «Soldatenmarken als Erinnerung an die Aktivdienste», edito da Ott Verlag di Thun.
Prima di terminare questo capitolo, per essere completo, vorrei ancora menzionare l'iniziativa della Collection militaria Helvetica nel 1985, in occasione del 40.mo dalla fine della Seconda guerra mondiale. Vennero scelti 25 francobolli fra i più caratteristici emessi durante i due servizi attivi, coniati in argento dorato e posti in vendita in un elegante cofanetto. Il Canton Ticino è pure rappresentato con l'esemplare emesso nel 1939 dal bat fr mont 292 e avente come soggetto la chiesa di Morcote.

I francobolli militari degli eserciti europei

Come fu il caso per il nostro Paese, francobolli militari vennero emessi anche in altri stati europei, in particolare negli anni precedenti la Prima guerra mondiale e sino alla fine della stessa nel 1918. Particolarmente numerose furono le emissioni in Francia, Germania, Italia e nell'impero Austro-Ungarico. Meno, per contro, quelle di Belgio, Inghilterra, Irlanda e Scandinavia.
Se l'iniziativa di emettere dei «francobolli dei soldati» ebbe, nel nostro esercito, uno scopo prettamente filantropico, vale a dire l'aiuto alle famiglie indigenti dei militi in servizio attivo, in Europa le emissioni di francobolli militari perseguirono, salvo eccezioni, uno scopo unicamente di propaganda. È qui che risiede la differenza fondamentale.
L'idea nacque in Inghilterra, dove non esisteva la coscrizione obbligatoria ed è appunto per incentivare l'arruolamento di volontari che questi francobolli videro la luce.
L'idea ebbe successo e fu ripresa da altri stati europei che, pur avendo la coscrizione obbligatoria, scelsero questa via per risvegliare nei loro popoli sentimenti di amor patrio, non scevri da spirito nazionalistico e, talvolta anche da militarismo. Armi e reggimenti con grandi tradizioni fecero a gara per convincere i giovani ad arruolarsi nei loro ranghi.

1912
Eintracht…
hält Macht
BUNDES-MARKE.
FREIHEITSKRIEG DER
MITTELMÄCHTE
1914
1916
In der Einigkeit liegt die Macht!
HAUS-SAMMELDIENST
1914
HAUSSAMMELDIENST
1915 - 1916
DEUTSCHES HILFSWERK
FÜR DIE KRIEGS- UND ZIVILGEFANGENEN

Tavola III

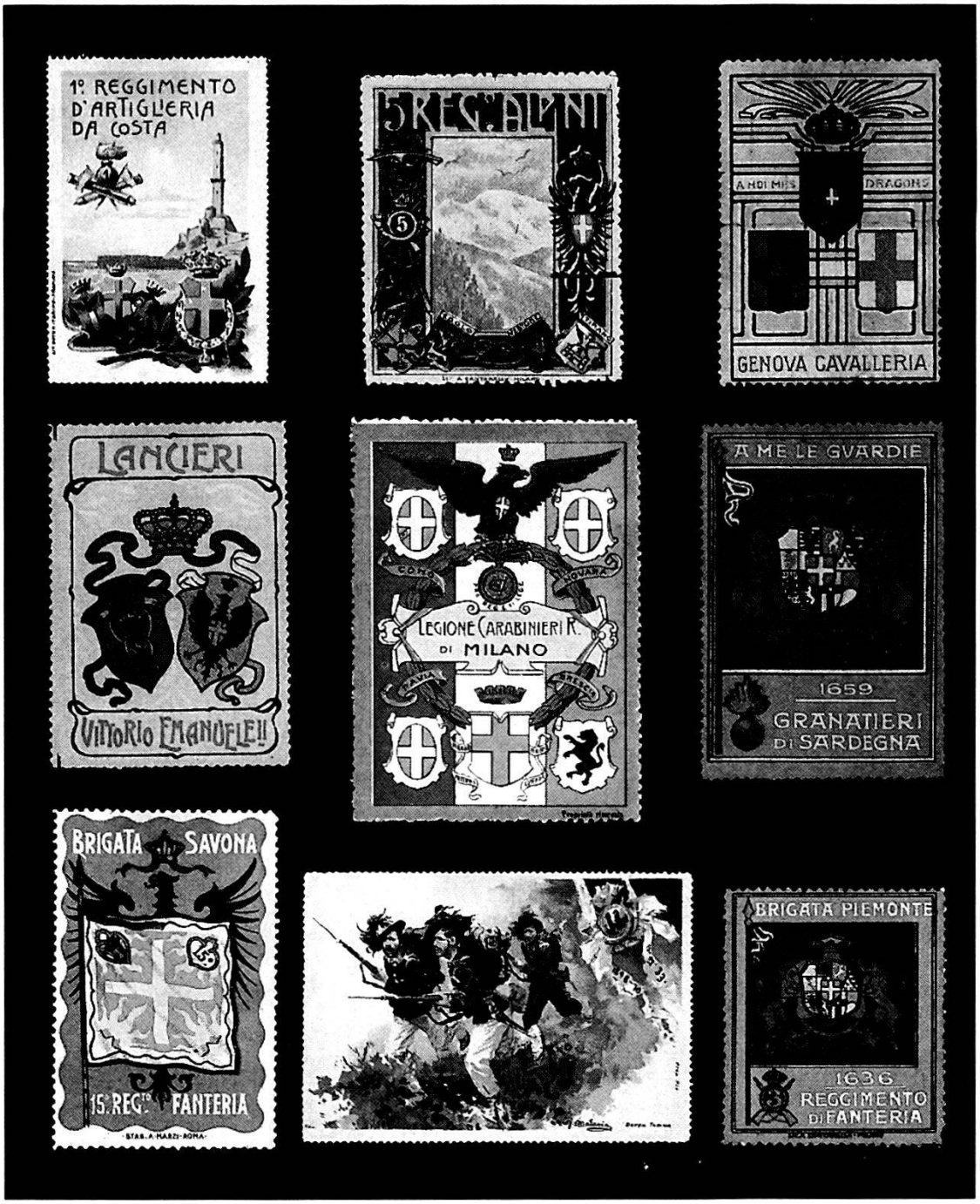
1° REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA DA COSTA
5 REG.TO ALPINI
A NOI MIES DRAGONS
GENOVA CAVALLERIA
LANCIERI
VITTORIO EMANUELE!!
LEGIONE CARABINIERI R. DI MILANO
A ME LE GVARDIE
1659
GRANATIERI DI SARDEGNA
BRIGATA SAVONA
15. REG.TO FANTERIA
BRIGATA PIEMONTE
1636
REGGIMENTO DI FANTERIA

Tavola IV

76e Régiment d'Infanterie
Ulm
Iena
119e Régt d'Infanterie
Burgos
Santander
Escadrille C.61
5e Régiment d'Infanterie
Fleurus
Castiglione
Wagram
Anvers
« VOLTAIRE »

Tavola V

Oltre alla differenza fondamentale rappresentata dallo «scopo», mi sembra interessante attirare l'attenzione dei lettori su ulteriori punti.

- Nel nostro esercito le emissioni ebbero luogo durante i due conflitti mondiali 1914-18 e 1939-45, mentre all'estero esse, salvo eccezioni, costituirono un'azione limitata ai primi anni di questo secolo, sino al 1918.
- Per ciò che concerne la presentazione, gli esemplari europei erano, in generale, di formato più grande e di colori più vivaci.
- I soggetti comprendevano una gamma molto vasta e, spesso erano accompagnati da slogan. Un posto molto importante occupano le emissioni riservate alla marina con riproduzioni di navi della flotta. Questo vale specialmente per Francia, Germania, Inghilterra e Italia.
- Non sono rare le emissioni che esaltano le coalizioni fra alcune nazioni. La *tavola 3* riproduce tre esemplari di questo tipo.

Per ricordare la Triplice Alleanza, un francobollo militare fu emesso nel 1912 dalla Germania, con i tre «baffoni», come irriverentemente, venivano chiamati dal popolino il Kaiser Guglielmo II, l'imperatore Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele II, con la dicitura «Eintracht... hält Macht».

I due altri portano ambedue le date 1914-1916. L'uno ricorda l'alleanza tra la Germania e l'Impero Austro-Ungarico con la dicitura «In der Einigkeit liegt die Macht». Il terzo mette in evidenza la fraternità d'armi tra gli Imperi Centrali e vi sono raffigurati, oltre a Guglielmo II e Francesco Giuseppe, anche gli altri due alleati Ferdinando di Bulgaria e il Sultano dell'Impero Ottomano.

- Mentre da noi tutte le emissioni avevano la loro origine nella truppa che ne sceglieva i soggetti, ne curava la parte grafica e la stampa, all'estero i promotori erano molto diversi; talvolta lo Stato, altre volte associazioni di veterani di Arma o di reggimenti oppure enti privati.
- Se i «francobolli dei soldati» del nostro esercito si trovano ancora abbastanza facilmente, ciò non è il caso per i francobolli militari esteri che, salvo qualche eccezione, sono difficilmente reperibili al giorno d'oggi e sembra che essi siano caduti nel più completo oblio. Per esempio, per ciò che concerne le vignette militari italiane, le ricerche effettuate personalmente non hanno dato alcun risultato.

* * *

Con le *tavole 4 e 5* che, con altre, illustrano questo articolo, ho voluto proporre ai lettori una scelta di francobolli militari emessi da Italia e Francia. È evidente che queste riproduzioni stampate necessariamente in bianco e nero, non possono evi-

denziare la vivacità e la gamma dei colori che posseggono in realtà. Cionondimeno esse possono dare un'idea dei soggetti utilizzati.
Vorrei aggiungere, prima di terminare, che in Italia, parallelamente ai francobolli militari furono stampate molto spesso delle cartoline di reggimento, finanziate in gran parte dai comandanti appartenenti alla nobiltà.

* * *

Le *tavole illustrative da 2 a 5* sono riprodotte dal volume «Soldatenmarken als Erinnerung an die Aktivdienste» di H.R. Kurz-V. Massarotti-H. Sulser-Ott Verlag, Thun 1987, con 30 tavole a colori, ottenibile anche presso l'autore del presente articolo (4414 Füllinsdorf, BL).
I francobolli militari stranieri raffigurati nelle *tavole 3, 4 e 5* appartengono all'importante collezione personale di H. Sulser.